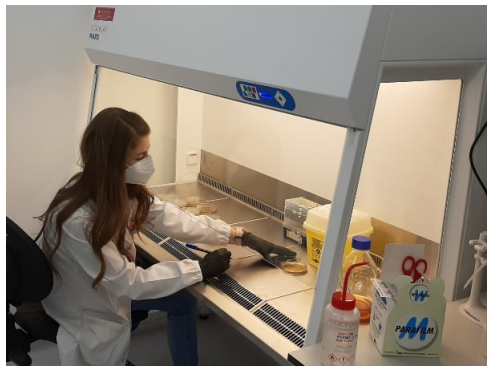


Adipico bio per il nylon

RadiciGroup ha già prodotto le prime tonnellate di acido adipico da fonti rinnovabili per la produzione di poliammidi più sostenibili.

1 ottobre 2021 08:50



Nell'ambito del Progetto Ulisse, avviato tre anni fa, RadiciGroup sta studiando l'utilizzo di acido adipico biobased per la produzione di poliammidi per uso tessile e plastico. Tra le materie prime analizzate vi sono oli di scarto e sottoprodotti dell'industria olearia.

Nell'ambito del progetto, con il supporto della società biotech statunitense Rynetech Bio, sono state prodotte alcune tonnellate di acido adipico bio utilizzate per produrre fibra tessile. La prossima sfida - afferma l'azienda bergamasca - sarà l'industrializzazione del processo.

La sperimentazione vede la collaborazione di aziende, centri di ricerca ed Università, sostenuta da un finanziamento di 1,7 milioni di euro (su un totale di 6,2 milioni), erogato dalla Regione Piemonte nell'ambito del "Bando IR2 Industrializzazione dei risultati della Ricerca".

In questi tre anni il progetto Ulisse si è focalizzato su tre filoni di ricerca: il primo è stato la progettazione e costruzione di una linea di polimerizzazione per formulare poliammidi biobased a elevate prestazioni. Il secondo step ha portato alla produzione di poliammidi parzialmente o totalmente biobased: tra queste ultime, la PA5.6, per la prima volta prodotta su scala semi-industriale. Infine, si è studiata la possibilità di utilizzare biotecnologie per la produzione di acido adipico da fonti rinnovabili.



Non mancano ricadute positive dal punto di vista occupazionale: è stato infatti completato un progetto di Alta formazione e un percorso di apprendistato per l'inserimento in azienda di 5 nuove risorse tra ricercatori e tecnici.